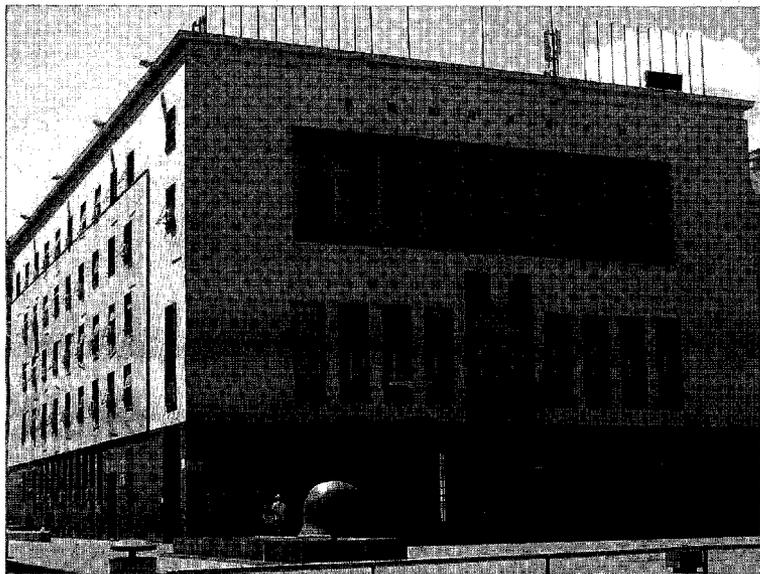


«Siamo sulla strada giusta»

Dopo i rilievi della Corte dei conti il Comune si rimbecca le maniche



A Palazzo dei Bruzi ci si rimbecca le maniche

Se dovessimo scegliere una sola parola tra quelle sentite ieri in consiglio comunale per riassumere quanto si è detto in aula, non potremmo che optare per "responsabilità". Responsabilità nel senso di colpa, quella di non aver posto limiti all'aumento dei debiti nelle casse municipali.

Ma anche nell'accezione di dovere morale verso i cittadini di Cosenza, che rischiavano di ritrovarsi con un Comune in dissesto se fosse saltato il numero le-

gale di consiglieri presenti necessario all'approvazione della relazione dell'assessore al Bilancio, Luciano Vigna, sulle contromisure adottate da Palazzo dei Bruzi ai rilievi mossi dalla Corte dei Conti sul rendiconto finanziario del 2010. E, qual-sivoglia significato si dia al termine, al centro delle polemiche della sala Catera è finito Salvatore Perugini: un po' perché era il sindaco nell'anno del bilancio "incriminato", ma anche per aver lasciato l'aula prima che si procedesse al voto di

quello che sostanzialmente era l'unico punto all'ordine del giorno.

E pensare che la seduta di ieri era considerata quasi una riunione pro forma: dell'argomento si era già parlato ampiamente in commissione e i consiglieri si aspettavano di dover solo prendere atto della relazione di Vigna, senza ulteriori commenti. Una specie di appuntamento tradizionale d'autunno con una vecchia zia rimbambita, la Corte dei conti, che ripete ogni anno le stesse cose: invece di "come sei cresciuto", "quanto ti sei indebitato". Ma il contenuto del discorso dell'assessore ha cambiato le carte in tavola. Vigna non ha girato intorno alla questione: «Se non

parlassimo di enti pubblici dovrei dire che siamo subentrati in una società fallita, con una mole di residui storici da record e un'incapacità di riscossione degna del Guinness dei primati».

Poi è passato a parlare «delle spese non coperte da entrate reali» e delle conseguenze che questo comporta nella tempestività dei pagamenti, di quanto il Comune sia impegnato nella classificazione di debiti fuori bilancio mai accertati fino in fondo: «Non vogliamo più tenere i debiti nei cassetti come in passato», ha denunciato spiegando come se Palazzo dei Bruzi avesse sfiorato solo un altro indicatore deficitario in più (non ne ha rispettati quattro) dei 10 presi in considerazione dalla magistratura contabile, la Corte avrebbe dichiarato «in automatico il dissesto». Le contromisure sono già state prese, però, e l'assessore si è detto «fidu-

cioso per il futuro».

A quel punto ha preso la parola Perugini, rivendicando quanto fatto durante la sua consiliatura per ridurre i problemi di bilancio - la cui responsabilità spetterebbe «a genitori antichi» - mentre lo Stato tagliava i finanziamenti ai Comuni e asserendo che quanto fatto da Vigna non sia altro che il proseguio di un lavoro iniziato dalla precedente Giunta. Il suo intervento ha scatenato la vena polemica di Lino Di Nardo e Sergio Nucci. Il primo

**In Consiglio
la giunta
espone
la situazione
"contabile"**

ha fatto notare il colore politico di quei "genitori antichi" e sottolineato che la Corte dei conti ha attestato che quello del 2010 era «un Bilancio falso»; il secondo ha contestato i complimenti dell'ex sindaco ai revisori: «Non è credibile dire che

tutti hanno fatto il loro dovere se siamo ridotti così». Perugini poi ha dovuto lasciare l'aula, poco prima che si procedesse alle votazioni. La sua uscita gli ha attirato gli strali degli altri capigruppo, d'opposizione e maggioranza. «Doveva avere senso di responsabilità e rimanere a votare: se non ci fosse il numero legale il Comune dovrebbe dichiarare il dissesto, con conseguenze devastanti per i cittadini», hanno tuonato diversi suoi colleghi rimasti in aula per scongiurare quest'ipotesi.

Alla fine, con 19 voti a favore e 5 astensioni la relazione di Vigna è stata approvata. Ora bisognerà attendere il parere della magistratura contabile per capire se la strada intrapresa per risanare le casse comunali sia quella giusta.

CAMILLO GIULIANI
cozenza@cnlabriora.it

«Siamo sulla strada giusta»

